

Il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento della delibera sull'Equo compenso approvata il 19 giugno 2014 da Governo, Fnsi, Fieg e Inpgi e contro la quale l'Ordine dei giornalisti aveva presentato ricorso.

Nella pronuncia, la Suprema Corte ha confermato l'illegittimità della prevista distinzione tra giornalisti autonomi e parasubordinati e ha condiviso con le sue precisazioni le posizioni del Tar, che in prima istanza aveva annullato la delibera ritenendola in contrasto con i principi derivanti dall'articolo 36 della Costituzione.

Secondo il Consiglio di Stato un compenso può definirsi equo se è coerente con quello previsto dai contratti collettivi. Dunque, come aveva già stabilito il Tar, la delibera sull'Equo compenso deve essere riscritta.

Ora è auspicabile che il Governo provveda a convocare al più presto la commissione incaricata di approvare il nuovo testo della normativa sull'Equo compenso, garantendo davvero i diritti dei giornalisti.

Ecco la [sentenza del Consiglio di Stato](#)

[Tutta la vicenda raccontata sul sito di Re:Fusi](#)